

è ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI



8 GIUGNO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.97

Regionali in Campania: il sorpasso dell'ultima ora

LA REPUBBLICA E I GIOVANI

di **Francesca Frisano**

Già Platone nel "Politeia" delineava uno Stato ideale, perfetto: perciò fuori dalla realtà; ma comunque valido ai fini delle aspirazioni e dell'etica.

Cicerone nel "De Republica" delineava uno Stato nel quale sono contemperate le tre forme essenziali della vita pubblica: monarchia, aristocrazia e democrazia, di cui è fatta la storia. Del suo trattato filosofico c'interessano i temi morali su cui Cicerone pone e, nel contempo, richiama l'attenzione:

Il tema della GIUSTIZIA, una giustizia da lui definita "naturale", cioè superiore, equa, stabile e immutabile; contro quella "umana", pratica, parziale e mutevole.

Il tema della VIRTU ("suis te oportet ipsa virtus trahat ad verum decum"), che sta negli antichi costumi (moribus antiquis res stat romana virisque).

VIRTUOSO è colui che opera per il bene comune, che è al servizio dello Stato e dei cittadini. Oggi diremmo l'INTERPRETE dei meriti e dei bisogni dei cittadini. "I più alti affetti", diceva infatti Cicerone, "sono senza dubbio quelli volti alla salute dello Stato e del Popolo".

Sallustio così descrisse la classe rappresentata da Catilina: "Catilina in mille modi ammaestrava a cattive azioni la gioventù che...." e ancora: "Catilina alcuni esortava, di altri sondava le disposizioni; illustrava l'impreparazione dello Stato, i vantaggi che sarebbero derivati dalla congiura. Come ebbe indagato a sufficienza, riuni coloro che avevano maggiore bisogno a più grande audacia....". "Coloro che avevano in abbondanza ogni sorta di mali, ma né risorse né speranze....". "A questi promise tutte quelle cose che l'arbitrio del vincitore porta con sé...." (dalla "Congiura di Catilina").

Cicerone e Sallustio, su diverse posizioni (il primo aristocratico, il secondo democratico) si espressero a difensori del BENE COMUNE contro la politica immorale, avida di potere, insensibile al bene della Cosa Pubblica. La Storia si ripete: alla classe politica spesso sfugge di mano la peculiarità del Cittadino e della Polis: la funzione legislativa non entra nella specificità dei problemi sociali, sopprimendo qualsiasi dialettica.

Lo Stato è in mano ai burocrati di mestiere, garantiti da personaggi di potere, che non hanno nessuna attinenza con la politica e con la cultura di governo. I poteri dello Stato si sovrappongono

no tra loro con grave pericolo per la democrazia. Bisogna evitare che un morbo distruttivo contagi i cittadini e mini le Istituzioni Repubblicane dello Stato. Bisogna risolvere, al più presto, il problema sociale di fondo, che la gran massa dei cittadini si renda disponibile a qualunque avventura nel miraggio di un miglioramento della propria condizione umana. Una realtà con la quale è d'obbligo fare i conti: non si può eluderla. Ebbene, come LIBERALSOCIALISTI, REPUBBLICANI e RIFORMISTI, dobbiamo rappresentare il valore del BENE COMUNE, della GIUSTIZIA SOCIALE. Dobbiamo essere forza di coesione, di solidarietà e di cambiamento, per dare alle attuali e future generazioni speranza e progresso.

Questo non è il momento delle divisioni: sarebbe la catastrofe! Bisogna essere uniti per esistere; bisogna essere riformisti democratici sui temi istituzionali; intuitivi, moderni e concreti su quelli sociali, culturali ed economici. Bisogna dare un imprimatur al progetto liberaldemocratico, senza mai smettere l'interlocuzione attenta e fattiva con il paese. Il nostro è un grande Paese, che grida a gran voce di essere una risorsa di cultura, di intelligenza, di braccia, di bellezze paesaggistiche e artistiche. LIBERALSOCIALISMO significa affermazione del valore dell'individuo consapevole dei propri diritti; significa coniugare l'uguaglianza distributiva con l'uguaglianza e la socializzazione delle opportunità.

Cari Giovani, questo è un messaggio rivolto a voi che rappresentate il futuro. Voi dovete rendervi artefici di una società migliore dove si attui il progresso sociale attraverso la partecipazione, la solidarietà, la libertà, la giustizia e la pace. Il domani è nelle mani vostre. A voi bisogna volgere l'attenzione, perché fiorisca una generazione capace di incarnare i valori che hanno guidato i nostri avi e che oggi sono venuti meno. Bisogna rimuovere l'egoismo, la sete di potere, le disuguaglianze sociali, perpetrati dai singoli a danno della collettività. Le ingiustizie sociali generano risentimen-

to, rancore, nonché disaffezione oggi così diffusa. Gli effetti possono essere disastrosi che le società progressiste, come la nostra, dovrebbero prevenire e rimuovere. "Libertà e Giustizia sono indissolubilmente unite", diceva il presidente Pertini; "ognuno di noi deve scegliere, liberamente e senza condizionamenti, una fede politica che abbia come fondamenti la libertà e la giustizia". Voi giovani siete i più inclini ai grandi ideali, coltivatevi. Date senso e forza alla vostra esistenza: non sprecate il vostro tempo nell'effimero e nel vuoto, non lasciatevi incantare dalle sirene del "sembrare", date fiato ai vostri sogni e alle vostre aspettative, valorizzate ed esercitate le vostre capacità ed abilità richiedendo una "Buona Scuola", una "Formazione Adeguata", un "Lavoro" che vi restituisca dignità. Siate severi e rigorosi con voi stessi: impegnatevi nel quotidiano, in ciò che è utile alla vostra crescita; vi aiuterà l'analisi dei processi storici passati in cui dovete essere capaci di rilevare gli aspetti positivi per seguirne le orme, lottando perché essi si impongano per garantire benessere collettivo.

Quel passato dovete leggerlo, studiarlo e farlo vostro, prendendo coscienza dei diritti e doveri che innalzano la dignità dell'uomo. Tutto dipenderà da come saprete impegnarvi nella costruzione di un mondo migliore. La creazione di una nuova forza politica, che veda unite tutte le forze liberalsocialiste democratiche, deve necessariamente offrire la propria connotazione a un grande processo di trasformazione democratica e di rinnovamento, non solo generazionale; deve risolvere il problema delle disuguaglianze sociali; deve rivendicare e praticare il diritto alla memoria, alla libertà, alla giustizia, alla partecipazione. Il diritto a progettare e fare politica, una politica che abbia per fondamento il senso di responsabilità, la coerenza, la solidarietà, cioè l'etica. Solo così si può mettere in moto un virtuoso processo di rigenerazione della politica, di cui la società ha urgente bisogno...SIATENE ARTEFICI!

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio

Conseguentemente al tema sopra trattato, viene d'obbligo fare qualche riflessione sugli esiti delle elezioni in Campania. In Campania più che di vittoria parlerei di sorpasso.

Direi di più: "sorpasso dell'ultima ora" da parte di De Luca su Caldoro, dovuto allo strapotere clientelare e assistenzialistico che, nonostante le "muffe" tra le quali l'avesse confinato Caldoro, non si è arreso di fronte alla domanda di rinnovamento e di rigenerazione della politica, proveniente da ogni parte della società campana e napoletana.

Il sorpasso elettorale di De Luca va diviso tra potentato vecchio e protervo ed assenteismo sempre più determinato a prendere le distanze dal mondo politico corrotto e malsano, nel tentativo silente ma ingenuo di sconfiggerlo.

La vera lotta, la vera opposizione si attua attraverso la partecipazione, scegliendo chi riteniamo ci debba rappresentare, senza qualunquismi e nichilismi.

Il "Buon Governo" di Caldoro non ha perso. Anzi, dato il lieve scarto, è stato riconosciuto da quella parte della società napoletana e campana che, con il suo voto di stima e di fiducia verso la persona del presidente uscente, ha premiato il suo lavoro, la sua onestà, la sua rettitudine, il suo spirito di servizio verso le Istituzioni e verso i cittadini, la sua costante ed incessante cura della Cosa Pubblica, senza tentennamenti; ma perseguiti con coraggio, con sano pragmatismo, con equilibrio, con autorevolezza morale.

I risultati, anche se ingiusti, non debbono scoraggiarci. Anzi! Dobbiamo andare avanti, guidati da un sano spirito di lotta, che ci viene fornito dai nostri valori e dalla speranza che abbiamo, con fatica, acceso nel cuore della gente. Forza! Avanti!

F.F.